



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/17 DEL 16.12.2009

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto “Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell’abitato”. Comune di Simala (OR). Proponente: Comune di Simala.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il comune di Simala, nel maggio 2009, ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, regolarizzata a luglio 2009, relativa all'intervento denominato “Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell’abitato”, in comune di Simala, ascrivibile alla categoria “Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale” di cui al punto 7, lettera m), dell'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 2008.

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 410.000, finanziato dall'Assessorato regionale alla Difesa dell'Ambiente – Servizio tutela del suolo e politiche forestali, è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree del comune di Simala classificate dal PAI a rischio idraulico Ri4 (molto elevato) e Ri3 (elevato).

Il progetto prevede in sintesi:

- la realizzazione di un canale di guardia di 1.300 metri scavato in terra prevalentemente a cielo aperto, con larghezza del fondo e altezza massime di 1,80 metri, e larghezza esterna massima di 5,4 metri, che occuperà per gran parte del percorso terreni di pertinenza della circonvallazione nord dell’abitato di Simala e della strada comunale per Ales, mentre, in alcuni tratti, attraverserà terreni privati che saranno oggetto di esproprio o di asservimento; per un tratto di 65 metri il canale sarà interrato e realizzato con scatolare in c.a. di dimensioni 290x200 cm. Sono inoltre previsti l'attraversamento di una strada urbana e della S.P. 46 con scatolari in c.a.;
- l'adeguamento di tre opere di attraversamento della circonvallazione e di un attraversamento della strada comunale secondaria in prossimità della confluenza con il Rio



Santueri, mediante sostituzione delle tubature esistenti con scatolari in c.a. idonei per lo smaltimento delle portate di progetto;

- l'adeguamento del Rio Santueri mediante pulizia e risagomatura dell'alveo limitatamente al tratto prossimo alla confluenza del canale;
- la realizzazione di gabbionate metalliche in pietrame sciolto a difesa delle arginature di alcuni tratti del canale e del corso d'acqua.

Il Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Oristano e del Medio Campidano, con nota del 27 ottobre 2009, nel comunicare che nell'area interessata dall'opera vige un vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1) lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., e pertanto dovrà essere acquisita l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, non ha segnalato criticità.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto della citata nota del Servizio Tutela Paesaggistica, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto in questione alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. in riferimento al progetto:
 - a. gli interventi sulla vegetazione ripariale lungo il rio Santueri, nel tratto compreso tra le sez. 01+06, dovranno possibilmente limitarsi allo sfoltimento manuale di polloni in eccesso e potature fino alla quota della piena di progetto;
 - b. lungo tutto il tratto oggetto d'intervento, compreso tra le sez. 0+51, dovrà essere realizzato l'inerbimento delle sponde utilizzando esclusivamente sementi certificate di specie erbacee autoctone con prevalenza di varietà dotate di potere aggrappante e ad elevata capacità di rigenerazione, senza il ricorso all'idrosemina potenziata;
 - c. coerentemente con l'esigenza di mitigazione del rischio idraulico e di garanzia delle periodiche operazioni di manutenzione, in prossimità del ciglio spondale e lungo tutto il tratto d'intervento dovranno essere realizzati nuclei di vegetazione autoctona, basso arbustiva, della larghezza, ove possibile, di almeno 3 metri, con funzioni stabilizzante, fitodepurante e di connessione ecologica;
2. tutte le opere nell'alveo del Rio Santueri dovranno essere realizzate nei periodi di magra e concentrate nel più breve arco temporale possibile;



3. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere completamente liberate da qualunque accumulo di materiale e dovrà essere ripristinata la loro originaria funzionalità pedologica e agronomica;
4. durante i lavori dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti verso l'esterno;
5. le attività di demolizione, posa in opera e realizzazione delle strutture in calcestruzzo, dovranno prevedere e adottare le migliori tecniche disponibili al fine di impedire la dispersione nel suolo, nelle acque e nell'alveo di fanghi di lavorazione, di materiali e reflui cementizi ed eventuali altri additivi o inquinanti;
6. al fine di limitare la produzione di polveri, dovrà essere effettuata la periodica bagnatura delle piste utilizzate dai mezzi e delle aree eventualmente destinate al deposito temporaneo di inerti;
7. i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
8. i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In particolare per il materiale in esubero, risultante dalle operazioni di escavo, dovranno essere espletate le procedure di cui all'art. 186 del detto decreto;
9. le piste per l'accesso dei mezzi d'opera al canale eventualmente realizzate al fine di effettuare le periodiche operazioni di controllo e manutenzione, dovranno avere una larghezza massima di 2,50 metri e nella loro realizzazione dovrà essere escluso l'impiego di conglomerati cementizi e/o bituminosi;
10. gli esemplari di specie ornamentali e/o esotiche (es. Acacia, Ailanthus, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
11. gli interventi che comportano l'uso di materiale vegetale vivo (piantagioni, trapianti), dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e monitorati come di seguito indicato:



- a. il 1° anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;
 - b. al 3° anno dall'impianto/trapianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie erbacee;
12. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
 13. dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza dell'intervento ed evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte;
 14. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale lungo il rio Santueri, dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Oristano;
 15. l'Amministrazione proponente dovrà, altresì, trasmettere al Servizio S.A.V.I. gli elaborati del progetto esecutivo attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, compresi il computo metrico estimativo ed il capitolato speciale d'appalto e, al termine dei lavori, una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Intervento di messa in sicurezza idraulica impluvio a monte dell'abitato", nel comune di Simala, presentato dal comune di Simala, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare,



per quanto di competenza, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Oristano dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Cagliari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.), dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci